

L'INTERVISTA DAVIDE DUDU MORANDI. Il portavoce dei City Ramblers: «Siamo spinti a rimettere mano ai temi che interessano la società civile»

L'UNIVERSO DEI MODENA DIALETTO E CELTISMO

UGO BACCI

Controvento da una vita, dai giorni dell'esordio, i Modena City Ramblers tornano a Lazzaretto di Bergamo, domani sera all'Happening delle Cooperative Sociali (inizio ore 21; ingresso libero).

Non c'è nulla di nuovo sotto il sole e la pioggia, il gruppo sta ancora lavorando dal vivo sull'ultimo album «Mani come rami, ai piedi radici».

All'indomani di «Niente di nuovo sul fronte occidentale», i Modena spaziano ancora nel loro universo espressivo, laddove anche il dialetto si ammantava di tutta la sua carica istrionica e popolare, e la musica si carica di tutta l'acidità della terra, tra l'Emilia e il celtismo.

«Stiamo ancora lavorando alle nuove canzoni perché l'ultimo disco è dell'anno scorso e pensiamo abbia ancora una sua vita, che vada vissuta», spiega Davide Dudu Morandi, portavoce del gruppo. «Ci sono canzoni che non abbiamo ancora proposto dal vivo: l'album ha bisogno di respirare ancora un po'».

Pensate ad un altro disco?

«Non stiamo preparando un nuovo disco, però un'idea c'è



I Modena City Ramblers domani sera sul palco del Lazzaretto

per fare qualcosa di nuovo alla fine di questo tour e dell'estate. Ci stiamo confrontando, cerchiamo di ragionare, di capire. Durante l'inverno ci piacerebbe tornare a fare un bel giro nei club, come si faceva una volta. In mezzo alla gente, tanto per guardare in faccia le persone. Quest'estate facciamo le piazze. In inverno vedremo. Non abbiamo la struttura per andare nei palazzetti, in teatro sarebbe un'altra cosa, dovremmo organizzare una scaletta pensata ad hoc, i club di un certo tipo sono diminuiti, ma quelli

più piccoli sono molto attivi. È un percorso che ci interessa in questo momento. Per ora è un progetto in divenire; dal resto fermi non siamo mai stati».

Avete licenziato tanti dischi legati a fatti storici, da «Appunti partigiani» a «Battaglione alleato», a «Niente di nuovo sul fronte occidentale». Nell'ultimo l'impegno resta, ma si esce da un ambito storiografico e si viaggia su altri binari, tra folk e combat rock, reminiscenze celtiche. Dati i tempi e il cambio di contesto sociale e

politico, pensate di tornare a un impegno più radicale?

«Il terreno ci sta preparando ad un futuro pugnace. Negli ultimi anni si parla molto di perdita di valori, qualcuno dice che non ha più senso parlare di destra, di sinistra e di quanto altro. In realtà l'ultimo disco è figlio di un momento storico preciso, il nostro. Venivamo da un doppio album, «Niente di nuovo...», con tante canzoni molto definite, che andavano tutte in una direzione, e non ci sembrava il caso di riproporre un disco di quel tipo. Oltre tutto il successivo doveva essere un disco con la Fanfara Tirana, di altro tipo dunque, con un sapore internazionale. Quasi tutti i brani erano in inglese, in un primo momento, poi, per vari motivi la cosa non è andata in porto e le canzoni sono tornate all'italiano, a parte quella che abbiamo registrato con i Calexico. Per «My Ghost Town» c'era il motivo dell'inglese, non era per darci un tono. Il disco è nato così, in maniera semplice, senza contenuti sociali così forti. Certo il momento ci spinge a rimettere mano ai temi che interessano la società civile, di spunti ce ne sono e ce ne saranno tanti. Basta guardarsi in giro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Happening al Lazzaretto arrivano i Dunk

Concerto

All'Happening delle cooperative sociali di scena al Lazzaretto oggi arrivano i Dunk, band formata dai fratelli Ettore e Marco Giuradei, Carmelo Pipitone (Marta sui tubi) e Luca Ferrari (Verdena) che ha esordito quest'anno con un album denso di sudore, rock e psichedelica. Le undici canzoni che compongono il disco omonimo sono frutto di jam informali tenute presso la Taverna Studio e il risultato è un disco muscolare, diretto, crocevia tra hard rock, psichedelia e punk, che seduce con quel suo carattere ambiguo ed evidenziato dai frequenti cambi d'atmosfera e dagli intrecci sonori. Le nuove liriche di Ettore si sposano infatti con la batteria corposa e materica di Ferrari e con i giri di chitarra di Pipitone che regalano sfumature inedite. Il tutto amalgamato da tastiere che intessono la struttura profonda dei brani.

Il risultato è un disco-esperimento in progress al limite della performance, sfociato nella realizzazione di un album robusto, viscerale, tormentato e visionario. Al centro c'è l'eterna lotta tra l'uomo e la sua coscienza, l'amore maniacale per le cose che non potrà mai avere, i dubbi sulla vita e sulla sua importanza. In apertura di serata spazio a Flaska Vuota e Unità di Produzione, band del concorso musicale del Comune di Bergamo «Nuovi Suoni Live». Inizio concerti ore 21 (ingresso gratuito).

M. O.

Da «Amici» a Stezzano Pronto al via il tour di Riki

«Le due torri»

Il tour del nuovo album di Riki «Live & Summer Mania», inizia a «Le due torri» di Stezzano. È la prima tappa delle 13 previste dall'artista 26enne per pubblicizzare il nuovo lavoro, ricco di brani contenuti nei suoi album precedenti, proposti in versione live, e inediti estivi, tra cui il singolo, già tormentone delle vacanze 2018, «Dolor de cabeça». Riki sarà a «Le Due Torri» venerdì 15 giugno alle 17, in coincidenza con l'uscita del disco, acquistabile da MediaWorld e che consentirà, presentando lo scontrino, l'accesso prioritario al firmacopie.

Idolo dei teenager, Riki si è classificato 2° lo scorso anno ad «Amici», di Maria De Filippi. Ha collezionato dischi di platino e milioni di fans. Nei progetti futuri del cantante c'è però anche una collaborazione internazionale con la band latino-americana Cncio. La principale caratteristica di Riccardo Marcuazzo è la sua versatilità. È in grado di cantare sia brani leggeri che testi impegnati. Sa passare dalla spensieratezza all'introspezione con molta facilità, accontentando i gusti di tutti coloro che lo seguono. Tutti pronti quindi a ricevere il proprio autografo e a farsi scattare la foto di rito a «Le Due Torri». Le immagini verranno pubblicate sulla pagina Facebook del centro commerciale e saranno scaricabili gratuitamente. Per le foto di minorenni, è necessaria la liberatoria firmata da un genitore.

Una storia di maternità fra canto e fisarmonica

Montello

La storia di Miriam è raccontata per la prima volta dalla stessa Maria di Nazareth, con una voce piena di orgoglio, amore smisurato, rabbia e angoscia, dolcezza. Con la certezza di poter affrontare quanto la attende raccontata nove mesi di gravidanza, mostrando un'umanità, quella presente in ogni essere umano, che si avvicina al divino. Questo è «In no-

me della madre», romanzo breve di Erri De Luca che sarà proposto stasera alle 21 nella chiesetta di S. Antonino a Montello (via Rossini, in caso di pioggia si terrà nell'auditorium nel municipio in via Brevi 2) grazie alla voce narrante di Francesca Beni, al canto di Miriam Gotti e alla fisarmonica di Diego Zanolini. Proprio questo strumento, come se fosse il suono del vento, si unisce alle due voci femminili che

si succedono nella narrazione, si intrecciano con canti ebraici ed armeni e si sovrappongono, dando vita al vociferare del villaggio, ai viandanti del deserto, al compagno che la copre di amore, ai dubbi e alle speranze che culminano in una preghiera alla rovescia. L'appuntamento è ad ingresso gratuito ed è il secondo del cartellone della quarta edizione del festival di letture con musica dal vivo «Storie Note. Borghi in musica» che si svolge a giugno e a luglio nei comuni organizzatori di Bagnatica, Costa di Mezzate e Montello, per la direzione artistica di Francesca Beni.

M. V.

Biondo a Oriocenter fa il pieno di fan

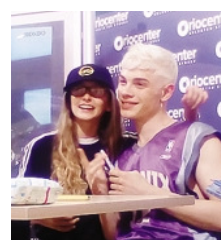
Firmacopie

L'instore di «Dejà Vu» di Biondo ieri a Oriocenter ha fatto il pieno di fan da tutta la Lombardia in coda già dalla mattina: Milano, Brescia, Cremona e da tutta la Bergamasca. C'è già aperto per il firmacopie in mano, emozionatissime le fan raccontano che rispetto agli altri artisti che fanno rap, Biondo piace perché è dolce e romantico. Tra la folla anche una sosia, e

dopo che insistentemente tutti gli facevano notare la somiglianza con Biondo ha cominciato a seguirlo, stesso look e maglietta «Dejà Vu».

Biondo sul palco saluta affettuosamente le fan, canta insieme al pubblico «Roof Garden», il singolo uscito in radio il 1° giugno, e racconta della voglia di lanciarsi nei prossimi progetti. Al suo album debutto dopo il talent di Maria De Filippi, Biondo descrive l'esperienza di Amici come «indimenticabile, un programma che mi ha dato tutto e ricorderò per sempre. «Dejà Vu» è un po' quello che ha rappresentato il programma».

R. F.



Biondo con una fan



canale 17



canale 198

www.bergamotv.it

BERGAMO TV
Giovedì 14/06 ore 20.30
Lunedì 18/06 ore 22.00

BG24
Venerdì 15/06 ore 21.30

Speciale



una produzione di

PANIFICIO - PASTICCERIA
TRIONFINI
L'Arte del pane
Alzano L. (Bg) - Ranica (Bg)

CR CAPITANO Curnasco di Treviolo (Bg)
EUROPA CERAMICHE
www.europaceramiche.it
fornaciari e pasticcieri

ZANI VIAGGI
Il piacere di viaggiare insieme
Bergamo - San Pellegrino Terme - www.zaniviaggi.it

FRAPELLI MARABINI
Punti nei negozi e nei servizi.
Orto al Serio (Bg) www.marabini.com

BERGAMO TV
Sabato 16 Giugno alle ore 17.00
Domenica 17 maggio alle ore 21.30

Gente di Montagna

una produzione di



